

giando i panorami solmi sonori nel panorama musicale rock nostrano. Proprio su questo punto, l'autore spiega nell'introduzione perché ha voluto pubblicare questo testo, scrivendo che tutto nasce da un'esigenza di colmare questa lacuna all'interno della scena musicale italiana. «Un buco nero che sembra avere inghiottito quella che per lo spazio di un lustro è stata un'incredibile esplosione di colore e creatività: l'effervescente scena neopsichedelica, garage e beat che tra il 1985 e il 1990 ha segnato in maniera indelebile l'underground di casa nostra». E prosegue aggiungendo che questa scena musicale era nata «dall'insopprimibile desiderio di una parte della generazione post 77 di fuggire dai dogmi politici e di rifiutare i trend musicali del momento». Recuperando le sonorità di due decenni prima: «l'urgenza espressiva del garage, la vitalità del beat, il fascino multicolore della psichedelica».

Attraverso un lavoro certosino di ricerca, affiorano

batteria sincope e il volume anche l'organo. Tutto questo in un periodo quando ancora non c'era internet o il telefonino, e come fanno notare molti testimoni dell'epoca, comunicare o scambiarsi la musica, non era così

Il libro è pieno d'illustrazioni a colori con fotografie dei gruppi, copertine di dischi. Le pagine sono attraversate da costumi estroverosi dai colori più sgargianti indossati dai vari membri

giornalisti di riviste musicali specializzate come Claudio Sorge e Federico Guglielmi. Prima scrivendo recensioni e articoli sulle loro riviste, elogiando queste sonorità, successivamente diventan-

la raccolta su LP *Eighties Colours*, un album manifesto pubblicato nel 1985 per l'etichetta discografica *Electric Eye*, che sancisce la nascita della scena italiana. Un album che raccoglieva alcu-

tramma. Piuttosto la ricchezza di queste band era soprattutto dato dalle diverse e opposte proposte sonore che riuscivano a proporre, spesso anche rinnovandosi disco dopo disco. Abbiamo un sound mistico e caleidoscopico nei torinesi *No Strange*, mentre sul fronte opposto ci sono i crudi e sincopati *Not Moving*, o le canzoni stile *Sixties* dei *Peter Sellers & the Hollywood Party* e *Gli Avvoltoi*, ma c'è anche spazio per le sonorità lisergiche e psichedeliche dei *Leanan Sidhe* o gli *Effervescent Elephants*.

Se la scena italiana pervasa da queste sonorità ha avuto come centro il nord, dove città come Milano, Torino, Bologna, Piacenza erano il baricentro, anche al sud qualcosa si è mosso, in primo luogo una band pugliese, gli *Allison Run*, che ha sfornato nel corso degli anni diversi dischi, ma non sono mancati anche gruppi napoletani e sardi.

L'autore non poteva non citare nel libro anche le due formazioni calabresi da sempre vicine a queste sonorità. Sono i *Lager*, gruppo di Cosenza dei primi anni Ottanta, capitanato da Francesco Ficco e Oreste Pellegrino, di cui scrive parole lodevoli: «la band, che non pubblicherà mai nulla su vinile, è artefice di due ottime cassette, *Dirt flash on the first floor* e *Outer than yesterday*. Suonano parecchio in tutta Italia, dagli iniziali raduni mod ai club in ogni angolo della penisola, e sfiorano anche l'uscita del primo volume di *Eighties colours*». L'altro gruppo invece è la filiazione di quello precedente, che Francesco Ficco formerà anni dopo, *The Kartoons*, garage band ancora oggi attiva, che pubblicherà diversi dischi e cd, riuscendo a suonare anche all'estero.

Un instant book fotografico tra L'Aquila e Cosenza

L'immagine infranta

LA natura ingannevole della fotografia esplorata da Emilio Arnone che, realizza, provocatoriamente un doppio reportage in solo due giorni: uno interamente realizzato su internet, precisamente con *Street View*, catturando il centro storico de L'Aquila, l'altro il giorno seguente nella città di Cosenza.

Il risultato è la dimostrazione di quello che da sempre è la natura ingannevole della fotografia: un osservatore che non avesse mai conosciuto per esperienza diretta i luoghi rappresentati, scorrendo queste immagini sarebbe certamente in-

dotto a pensare ad un errore del programma di impaginazione, con scambio dei nomi delle città raffigurate: Cosenza città appena devastata da un terremoto, L'Aquila ritratta in una paciosa, soleggiata quotidianità.

Nasce così questo instant book, edito da Librare, dove il fotografo Arnone orienta la nostra riflessione di fruitori verso la capacità di attestazione della realtà attribuita alla fotografia, alla luce non

solo della tecnologia digitale, quanto soprattutto delle geografie parallele che vanno prendendo corpo nella rete, dove l'insidia più sottile è legata alla proliferazione rizomatica sul web di nuove, parallele geografie, alimentate da un'immissione incontrollabile di immagini che sebbene digitali, basano la propria credibilità sull'apparenza fotografica, sfruttandone il potere di autenticazione.

Un instant book con scritti di Bruno Roberti, Attilio Lauria, Gianni Iaquinata, Emilio Arnone

Emilio Arnone

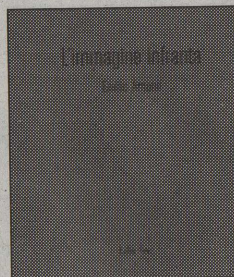
L'immagine infranta

Librare,

Collana *La finestra*

di fronte

pp. 40 - euro 3,60



La copertina del libro

STORIA

Il Risorgimento nel Cosentino

L'opera e la figura del patriota rogliese Alessandro Conflenti

LA lettura critica del Risorgimento nel cosentino e delle idealità che lo caratterizzarono, si intreccia con la figura e le opere (in gran parte inedite) di Alessandro Conflenti,

avvocato, giornalista e scrittore nato a Rogliano, il 1817 (poi trasferitosi a Cosenza) che fu in prima fila nei moti risorgimentali cosentini del 1844 - 1848 così come nel periodo post-unitario, lasciando testimonianze d'impegno civile e culturale, sinora inopinatamente trascurate dalla ricerca storica regionale. Sulla figura e l'opera del patriota rogliese si concentra adesso il volume «Il Risorgimento nel Cosentino. Alessandro Conflenti» di Leonardo Falbo, re-

sponsabile della Sezione didattica dell'Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (Icsaic).

Si tratta di un lavoro storico-letterario (152 pagine) che poggia su documentazione inedita, reperita in gran parte nell'Archivio di Stato di Cosenza o consultata sui giornali cosentini dell'epoca. Pubblicata da Comet Editor Press di Marzi, la ricerca ha visto la luce per iniziativa dell'amministrazione comunale di Roglia-

no.

Il volume, si articola in tre sezioni. La prima riguarda la biografia di Conflenti, la sua formazione, l'attività di patriota e scrittore, il suo ruolo di «intellettuale impegnato» nella difficile situazione politico-sociale della Calabria prima e dopo l'Unità. La seconda sezione è costituita da un'antologia (novelle, poesie, relazioni, ecc.) della produzione letteraria di Conflenti, nella quale spiccano alcune novelle scritte nel 1847 e am-

bientate nel territorio di Rogliano e della Valle del Savuto. La terza, infine, riporta una serie di documenti d'archivio che riguardano la lotta risorgimentale a Rogliano e nel Cosentino. Le pagine di Falbo possono offrire un contributo per considerare maggiormente la «frattura» verificatasi tra lo spirito risorgimentale, che pur nelle sue varie declinazioni portò all'Unità d'Italia, e la successiva azione politico-governativa, certamente piemontese e nordista (ma ancor prima borghese e conservatrice) alla cui realizzazione non fu estranea - come sostiene l'autore - la classe politica filogovernativa calabrese e meridionale.